PROGRAMMA

Sabato 27 novembre 2021
PAOLO APOLITO
RITMI DI FESTA

Venerdì 17 dicembre 2021
B.E.A.T TEATRO
LA VACCA

Venerdì 21 gennaio 2022
REZZA/MASTRELLA
IO

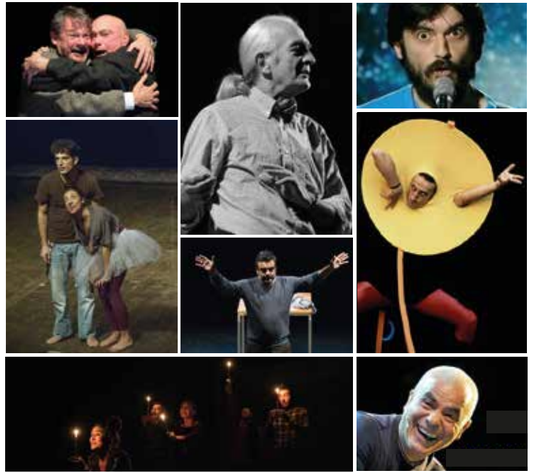
Venerdì 4 febbraio 2022
VETRANO/RANDISI
TOTO' E VICE'

Venerdì 11 febbraio 2022
MASSIMILIANO CIVICA
PAROLE IMBROGLIATE

Sabato 19 febbraio 2022
GINO FASTIDIO
M RA' FASTIDIO TUTT COS

Sabato 5 marzo 2022
ROCCO BARBARO
FACCIO QUELLO CHE VOGLIO

Venerdì 18 marzo 2022
I PESCI
CAINI



Comune di Pagani

REGIONE CAMPANIA

provinciadisalerno

Ritratti di territorio

Festival di Teatro e Musica

Scenari paganI

Scenari Eretici 24

Teatro Centro Sociale
Teatro Sant'Alfonso Maria De' Liguori

Tel. 081 515 2931
Cell. 328 907 4079

info@casababylon.it
www.casababylon.it

CASA BABYLON THEATRE

La parola eretico deriva da un verbo greco che significa 'scegliere'.
Gli eretici non si accontentano del pensiero unico, e scelgono di pagare un prezzo scegliendo con la propria testa.
L'eresia è Il ruolo che dovrebbero avere gli intellettuali il cui compito è evidenziare le differenze che vive il paese, cogliere ciò che resite, mostrare le sconnessioni e far scattare l'allarmare ogni qualvolta la politica viene meno alle proprie responsabilità.
Poche invece sono le voci dissonanti che si levano. Che sia per stanchezza, sfiducia, mancanza di coraggio, opportunismo, è alto il disimpegno ad assolvere alla propria funzione di cittadinanza, che è un modo di restituire parte dei privilegi di cui si gode.
E mancano le parole… per dire ad esempio che la cultura, l'ultimo dei pensieri di un governante, è l'onore pubblico della città, è un ritorno in coesione sociale e umanità, e rientra tra i servizi pubblici intellettuali; che l'economia della cultura non può essere l'economia del profitto, ma essere l'economia della produzione culturale e della conoscenza.. In un momento in cui stiamo recuperando gli spazi della nostra libertà, rischiamo di ritrovarci meno liberi perché tanti stanno pensando alla cultura come a una merce, limitando le condizioni della nostra democrazia.
Potrebbero i nostri ragazzi fare lezione nei teatri e nei musei, frequentarli assiduamente, se lo ricorderebbero da grandi, e il loro pensiero critico,e forse l'intimità con il nostro patrimonio culturale potrebbe essere più grande e radicata. Il problema ce lo abbiamo in casa e siamo noi stessi… Perché le scelte rovinose in fatto di cultura non si devono a un nemico esterno ma al tradimento dell'autorità politica che deleghiamo, a governanti che, invece di difendere e proteggere, distruggono.
Il teatro è uno dei pochi luoghi in cui è possibile dare voce a quella comunità silenziosa orfana di rappresentanza che esprime un forte senso civico e critico;
il luogo dove dare cittadinanza al frequente senso di spaesamento dovuto al dominio del mercato e udire quelle cose che vorremmo ascoltare dalla voce della società civile e che la società civile fatica a esprimere.
Ecco allora che il teatro, fuori dall'essere solo spettacolo, assolve la sua finzione narrativa non solo come un modo di evadere, di scappare, ma come un modo diincidere più profondamente sulle coscienze appassionate di tanti cultori del bello e del nuovo.

Nicolantonio Napoli